

6.10 Agricoltura

Le risorse destinate direttamente all'**agricoltura** (e alla pesca) fanno riferimento principalmente alla **Missione 2**, e specificamente, nell'ambito della Componente 1 – **Economia circolare e agricoltura sostenibile** (per la quale sono previsti complessivamente **5,27 miliardi** di euro più - secondo quanto riportato nella tabella a pag. 22 - 1,2 miliardi di euro a titolo di Fondo complementare), sono relative all'ambito di intervento 2 “**Sviluppare una filiera agroalimentare sostenibile**”, alla quale sono destinati **2,8 miliardi** di euro.

All'interno della medesima Componente 1 della Missione 2, di interesse per il settore agricolo sono anche le risorse destinate alle cosiddette *Green Communities*, pari a **135 milioni** di euro, presenti nell'ambito di intervento 3 – **Sviluppare progetti integrati**.

Sempre nell'ambito della Missione 2, sono inoltre previste risorse nell'ambito della Componente 2 - **Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile**, nell'ambito di intervento 1 “Incrementare la quota di energia prodotta da fonti di energia rinnovabile”, in relazione allo **sviluppo dell'agro-voltaico**, per circa **1,1 miliardi** di euro e allo **sviluppo del biometano**, per **1,923 miliardi** di euro.

Infine, nella medesima Missione 2, risultano d'interesse per il mondo rurale anche le risorse presenti all'interno della Componente 4 – **Tutela del territorio e della risorsa idrica**, nell'ambito di intervento 4 “Garantire la gestione sostenibile delle risorse idriche lungo l'intero ciclo e il miglioramento della qualità

ambientale delle acque interne e marittime”, destinate all'Investimento 4.2 (**Riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua**, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti), con **900 milioni** di euro e all'Investimento 4.3 (Investimenti nella resilienza **dell'agrosistema irriguo** per una migliore gestione delle risorse idriche), con **880 milioni** di euro.

Ulteriori risorse che incidono sul **settore agricolo** sono presenti nella **Missione 1**, in relazione alla Componente 3 – **Turismo e cultura 4.0**, nell'ambito dell'intervento 2 “Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio religioso e rurale”, in relazione alla valorizzazione dell'architettura e del paesaggio **rurale**, per la quale sono previsti **600 milioni** di euro.

Sono presenti altresì stanziamenti nella Missione 5, con riferimento alla Componente 2 – **Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore**, nell'ambito di intervento 2 “**Rigenerazione urbana e housing sociale**”, relativamente all'Investimento 2.2a (Piani Urbani Integrati – Superamento degli insediamenti abusivi per combattere lo **sfruttamento dei lavoratori in agricoltura**), con risorse per **200 milioni** di euro.

Di seguito, in forma tabellare, sono riportate le risorse, in *milioni di euro*, destinate ai singoli investimenti presenti nelle citate Missioni 1, 2 e 5, afferenti al settore **Agricoltura**:

INVESTIMENTO	RISORSE	OBIETTIVO DELL'INTERVENTO	ULTERIORI ELEMENTI
Tutela e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale (M1-C3-II.2.2-13, 17)	600 Prestiti Di cui: <ul style="list-style-type: none"> ▪ 47 nel 2022; ▪ 52 nel 2023; ▪ 203 nel 2024; ▪ 150 nel 2025; ▪ 148 nel 2026. 	Questo investimento è destinato a dare impulso a un processo di valorizzazione di edifici storici rurali (di privati o di enti del terzo settore) e di tutela del paesaggio, considerato che molti edifici rurali e strutture agricole hanno subito un progressivo processo di abbandono, degrado e alterazioni che ne ha compromesso le caratteristiche distintive, nonché il rapporto con gli spazi circostanti. L'intervento è teso a migliorare la qualità paesaggistica del territorio nazionale, restituendo alla collettività un patrimonio edilizio sottoutilizzato e non accessibile al pubblico. Si ritiene che l'intervento avrà ricadute positive sulle economie locali, favorendo il turismo sostenibile nelle zone rurali e valorizzando la produzione legata al mondo agricolo e all'artigianato tradizionale.	<p>Il traguardo (M1C3-13) consiste nell'entrata in vigore - entro il secondo trimestre 2022 - del decreto del Ministero della Cultura per l'assegnazione delle risorse per la tutela e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale.</p> <p>Per il raggiungimento di tali obiettivi, la selezione dei beni da recuperare deve privilegiare la capacità dell'investimento di produrre effetti sugli obiettivi di conservazione dei valori paesaggistici. Deve essere attribuita priorità ai:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ beni situati in aree territoriali di elevato valore paesaggistico (beni situati in aree di interesse paesaggistico o di notevole interesse pubblico (artt. 142-139 del DLgs 42/2004), paesaggi con riconoscimento UNESCO o con GIAHS della FAO; ▪ beni già d'uso pubblico o che il proprietario accetta di rendere accessibili al pubblico, anche in circuiti e reti integrati del territorio; ▪ "progetti d'area", presentati per temi aggregati, in grado di aumentare l'efficacia nel conseguimento degli obiettivi di riassetto paesaggistico; ▪ progetti situati in zone che potenziano le integrazioni e sinergie con altri candidati al PNRR e altri piani/progetti di natura territoriale sostenuti dal programmatore nazionale (Ministero della Cultura). <p>Ai fini della definizione dei tipi di architettura rurale oggetto dell'intervento, può essere di riferimento il decreto del MiBAC 6 ottobre 2005 (in attuazione della legge 24 dicembre 2003, n. 378 - tutela e valorizzazione dell'architettura rurale). In via preliminare i criteri possono riguardare: lo stato di conservazione dei beni, i livelli di utilizzo, il ruolo che svolgono nei contesti territoriali e urbani. L'aggiudicazione degli appalti ai progetti selezionati con gli inviti a presentare proposte concorrenziali deve essere conforme agli orientamenti tecnici sull'applicazione del principio "non arrecare un danno significativo" (2021/C58/01) mediante l'uso di un elenco di esclusione e il requisito di conformità alla normativa ambientale dell'UE e nazionale.</p> <p>L'obiettivo (M1C3-17) consiste nella realizzazione – entro il quarto trimestre 2025 – di 3000 interventi di tutela e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale.</p>

INVESTIMENTO	RISORSE	OBIETTIVO DELL'INTERVENTO	ULTERIORI ELEMENTI
			<p>L'obiettivo indica il numero complessivo di beni oggetto di interventi ultimati (con certificazione della regolare esecuzione dei lavori).</p> <p>Per centrare l'obiettivo sarà necessario anche l'avvio di altri 900 lavori di tutela e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale (con certificazione dell'inizio dei lavori).</p> <p>Gli interventi da completare sono i seguenti:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. riassetto conservativo e recupero funzionale di insediamenti agricoli, artefatti e edifici storici rurali, colture agricole di interesse storico ed elementi tipici dell'architettura e del paesaggio rurale. Come tecniche di restauro e di adeguamento strutturale devono essere privilegiate le soluzioni ecocompatibili e le fonti energetiche alternative; 2. completamento del censimento del patrimonio rurale edificato e realizzazione di ausili informativi nazionali e regionali. <p>Un secondo obiettivo indica il numero complessivo di beni oggetto di interventi ultimati (con certificazione della regolare esecuzione dei lavori).</p> <p>Per raggiungere l'obiettivo sarà necessario anche l'avvio di altri 900 lavori di tutela e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale (con certificazione dell'inizio dei lavori).</p> <p>Gli interventi da completare sono i seguenti:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. riassetto conservativo e recupero funzionale di insediamenti agricoli, artefatti e edifici storici rurali, colture agricole di interesse storico ed elementi tipici dell'architettura e del paesaggio rurale. Come tecniche di restauro e di adeguamento strutturale devono essere privilegiate le soluzioni ecocompatibili e le fonti energetiche alternative; 2. completamento del censimento del patrimonio rurale edificato e realizzazione di ausili informativi nazionali e regionali.
Sviluppo logistica per i settori agroalimentare, pesca e acquacoltura, silvicoltura,	800 Sovvenzioni Di cui: <ul style="list-style-type: none"> ▪ 130 nel 2022; ▪ 350 nel 2023; 	Il progetto intende colmare il divario infrastrutturale che presenta l'Italia, intervenendo sulla logistica dei settori agroalimentare, pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo, caratterizzati da forti specificità lungo tutta la filiera. In particolare, il piano logistico mira a migliorare la sostenibilità tramite: i) riduzione dell'impatto ambientale del sistema dei trasporti nel settore	Il periodo di rilevanza della spesa di 0,8 miliardi è tra il 30 giugno 2021 e il 30 giugno 2026. Entro il 4° trimestre 2022, - come traguardo (M2C1-3) - è prevista la pubblicazione della graduatoria finale nell'ambito del regime di incentivi alla logistica, sul sito del Ministero o su qualsiasi altro canale di supporto. Il decreto di approvazione deve definire la graduatoria finale.

INVESTIMENTO	RISORSE	OBIETTIVO DELL'INTERVENTO	ULTERIORI ELEMENTI
floricoltura e vivaismo (M2-C1-II.2.1-3, 10)	<ul style="list-style-type: none"> ▪ 150 nel 2024; ▪ 100 nel 2025; ▪ 70 nel 2026. 	<p>agroalimentare, intervenendo sul traffico delle zone più congestionate; ii) miglioramento della capacità di stoccaggio delle materie prime, al fine di preservare la differenziazione dei prodotti per qualità, sostenibilità, tracciabilità e caratteristiche produttive; iii) potenziamento della capacità di esportazione delle PMI agroalimentare italiane; iv) miglioramento dell'accessibilità ai villaggi merci e ai servizi <i>hub</i>, e della capacità logistica dei mercati all'ingrosso; v) digitalizzazione della logistica; vi) garanzia di tracciabilità dei prodotti; vii) Riduzione degli sprechi alimentari.</p> <p>L'allegato alla decisione UE relativo alla proposta di approvazione del PNRR dell'Italia (COM(2021) 344 final ANNEX) precisa che questa misura prevede il sostegno agli investimenti materiali e immateriali (quali locali di stoccaggio delle materie prime agricole, trasformazione e conservazione delle materie prime, digitalizzazione della logistica e interventi infrastrutturali sui mercati alimentari), agli investimenti nel trasporto alimentare e nella logistica per ridurre i costi ambientali ed economici e all'innovazione dei processi di produzione, dell'agricoltura di precisione e della tracciabilità (ad esempio attraverso la <i>blockchain</i>). I criteri di selezione devono essere coerenti con la valutazione delle necessità effettuata dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali nell'ambito del piano strategico della politica agricola comune. Obiettivo della misura è incoraggiare la riduzione delle emissioni dovute al trasporto e alla logistica nel settore agroalimentare mediante l'utilizzo di sistemi di trasporto e veicoli elettrici e promuovendo la digitalizzazione del settore e l'utilizzo delle energie rinnovabili.</p>	<p>Il regime di incentivi alla logistica deve includere i seguenti elementi:</p> <p>a) criteri di ammissibilità che garantiscano che i progetti selezionati siano conformi agli orientamenti tecnici sull'applicazione del principio "non arrecare un danno significativo" (2021/C58/01) mediante l'uso di un elenco di esclusione e il requisito di conformità alla pertinente normativa ambientale dell'UE e nazionale;</p> <p>b) impegno affinché il contributo per il clima dell'investimento ammonti almeno al 32 % del costo complessivo degli investimenti sostenuti dall'RRF secondo la metodologia di cui all'allegato VI del regolamento (UE) 2021/241;</p> <p>c) impegno affinché il contributo per il digitale dell'investimento ammonti almeno al 27% del costo complessivo degli investimenti sostenuti dall'RRF secondo la metodologia di cui all'allegato VII del regolamento (UE) 2021/241;</p> <p>d) impegno a riferire in merito all'attuazione della misura a metà della durata del regime e alla fine dello stesso.</p> <p>Come obiettivo (M2C1-10), vi è quello di realizzare – entro il secondo trimestre 2026 - almeno 48 interventi per migliorare la logistica nei settori agroalimentare, pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo.</p> <p>Si ricorda che l'art. 1, comma 2, lettera <i>h</i>) - del decreto-legge n. 59 del 2021, relativo al Fondo complementare al PNRR – modificato dal Senato, e approvato definitivamente dalla Camera il 30 giugno 2021 (legge n. 101 del 2021), determina le risorse del Piano nazionale per gli investimenti complementari di competenza del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, da destinarsi, negli anni dal 2021 al 2026, per complessivi 1.203,3 milioni di euro: tali risorse sono finalizzate al finanziamento dei “Contratti di filiera e distrettuali per i settori agroalimentare, della pesca e dell'acquacoltura, della silvicoltura, della floricoltura e del vivaismo”. Il Senato ha precisato che il 25 per cento delle predette somme è destinato esclusivamente alle produzioni biologiche italiane ottenute conformemente alla normativa europea e a quella</p>

INVESTIMENTO	RISORSE	OBIETTIVO DELL'INTERVENTO	ULTERIORI ELEMENTI
			<p>nazionale di settore.</p> <p>La suddetta lettera h), reca, nello specifico, lo stanziamento di risorse, sopra richiamato, da iscriversi nei pertinenti capitoli dello stato di previsione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, da ripartirsi secondo il seguente programma:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ 200 milioni di euro per l'anno 2021; ▪ 300,83 milioni di euro per ciascuno degli anni 2022 e 2023; ▪ 258,81 milioni di euro per l'anno 2024; ▪ 122,5 milioni di euro per l'anno 2025; ▪ 20,33 milioni di euro per l'anno 2026. <p>Il medesimo decreto-legge n. 59/2021, all'art. 2, comma 1-bis, lettera h) ha destinato 15 milioni di euro, per l'anno 2021, per investimenti per il passaggio a metodi di allevamento a stabulazione libera, estensivi, pascolivi, come l'allevamento all'aperto, l'allevamento con nutrizione ad erba (<i>grass fed</i>) e quello biologico e per la transizione a sistemi senza gabbie.</p>
<p>Parco Agrisolare (M2-C1-II.2.2-4, 5, 6, 9)</p>	<p>1.500 Sovvenzioni</p> <p>Di cui:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ 225 nel 2021; ▪ 225 nel 2022; ▪ 725 nel 2023; ▪ 225 nel 2024; ▪ 75 nel 2025; ▪ 25 nel 2026. 	<p>L'intervento proposto mira a raggiungere gli obiettivi di ammodernamento e utilizzo di tetti di edifici ad uso produttivo nei settori agricolo, zootecnico e agroindustriale per la produzione di energia rinnovabile, aumentando così la sostenibilità, la resilienza, la transizione verde e l'efficienza energetica del settore e contribuire al benessere degli animali. In particolare, il progetto si pone l'obiettivo di incentivare l'installazione di pannelli ad energia solare su di una superficie complessiva senza consumo di suolo pari a 4,3 milioni di mq, con una potenza installata di circa 0,43GW, realizzando contestualmente una riqualificazione delle strutture produttive oggetto di intervento, con la rimozione dell'eternit/amianto sui tetti, ove presente, e/o il miglioramento della coibentazione e dell'areazione.</p> <p>L'allegato alla decisione UE rileva che questa misura prevede il sostegno agli investimenti nelle strutture produttive del settore agricolo, zootecnico e agroindustriale, al fine di rimuovere e smaltire i tetti esistenti e costruire nuovi tetti isolati, creare sistemi automatizzati di ventilazione e/o di raffreddamento e installare pannelli solari</p>	<p>Il periodo di rilevanza della spesa è tra il 30 giugno 2021 e il 30 giugno 2026.</p> <p>Entro il quarto trimestre 2022 vi è l'obiettivo (M2C1-4) di assegnazione delle risorse ai beneficiari in percentuale delle risorse finanziarie totali assegnate all'investimento.</p> <p>Nello specifico, entro il medesimo termine è prevista l'identificazione dei progetti beneficiari con un valore totale pari almeno al 30 % delle risorse finanziarie assegnate all'investimento.</p> <p>L'investimento deve essere attuato mediante due diverse procedure già esistenti e rifinanziato. Tali procedure prevedono l'erogazione di prestiti alle imprese che soddisfano i requisiti e presentano domanda.</p> <p>Un altro obiettivo (M2C1-5) stabilisce che entro il quarto trimestre 2023 debbano essere individuati i progetti beneficiari con un valore totale pari almeno al 50% delle risorse finanziarie assegnate all'investimento. L'investimento deve essere attuato mediante due diverse procedure già esistenti e rifinanziato. Tali procedure prevedono l'erogazione di prestiti alle imprese che soddisfano i requisiti e presentano domanda.</p> <p>Un ulteriore obiettivo (M2C1-6) prevede che entro il quarto</p>

INVESTIMENTO	RISORSE	OBIETTIVO DELL'INTERVENTO	ULTERIORI ELEMENTI
		e sistemi di gestione intelligente dei flussi e degli accumulatori.	<p>trimestre 2024 vi sia l'identificazione dei progetti beneficiari con un valore totale pari al 100% delle risorse finanziarie assegnate all'investimento. L'investimento deve essere attuato mediante due diverse procedure già esistenti e rifinanziato. Tali procedure devono prevedere l'erogazione di prestiti alle imprese che soddisfano i requisiti e presentano domanda.</p> <p>Ultimo obiettivo (M2C1-9) è quello della generazione di energia da installazioni fotovoltaiche, che prevede che entro il secondo trimestre del 2026 si realizzino almeno 375 000 kW di capacità di generazione di energia solare installata.</p> <p>Entro il secondo trimestre del 2026 si prevede di raggiungere l'obiettivo di installare almeno 4,3 milioni di metri quadrati di pannelli fotovoltaici.</p>
Innovazione e meccanizzazione nel settore agricolo ed alimentare (M2-C1-II.2.3-7, 8)	<p>500 Sovvenzioni</p> <p>Di cui:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ 100 nel 2022; ▪ 250 nel 2023; ▪ 100 nel 2024; ▪ 50 nel 2025. 	<p>Il progetto mira a sostenere, attraverso contributi in conto capitale, l'ammodernamento dei macchinari agricoli che permettano l'introduzione di tecniche di agricoltura di precisione (es. riduzione di utilizzo di pesticidi del 25-40 per cento a seconda dei casi applicativi) e l'utilizzo di tecnologie di agricoltura 4.0, nonché l'ammodernamento del parco automezzi al fine di ridurre le emissioni (-95 per cento passando da Euro 1, circa 80 per cento del parco attuale, a Euro 5). Inoltre, in ottica di economia circolare, l'investimento include l'ammodernamento della lavorazione, stoccaggio e confezionamento di prodotti alimentari, con l'obiettivo di migliorare la sostenibilità del processo produttivo, ridurre/eliminare la generazione di rifiuti, favorire il riutilizzo a fini energetici. Tali obiettivi sono particolarmente rilevanti nel processo di trasformazione dell'olio d'oliva, settore strategico per l'industria agroalimentare italiana.</p> <p>L'allegato alla decisione UE precisa che questa misura prevede il sostegno agli investimenti in beni materiali e immateriali volti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - all'innovazione e meccanizzazione del settore agricolo, in particolare delle macchine fuoristrada; 	<p>Il periodo di rilevanza della spesa è tra il 30 giugno 2021 e il 30 giugno 2026.</p> <p>Un primo obiettivo (M2C1-7) prevede il sostegno agli investimenti nell'innovazione nell'economia circolare e nella bioeconomia, prevedendosi che, entro il quarto trimestre 2024, almeno 10.000 imprese ricevano un sostegno per investimenti realizzati a favore dell'innovazione nell'economia circolare e nella bioeconomia.</p> <p>Gli investimenti sovvenzionati sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la sostituzione dei veicoli fuoristrada più inquinanti; - l'introduzione dell'agricoltura di precisione; - la sostituzione degli impianti più obsoleti dei frantoi. <p>Al fine di rispettare il principio "non arrecare un danno significativo", i veicoli fuoristrada devono essere a zero emissioni o funzionare esclusivamente a biometano conforme ai criteri stabiliti dalla direttiva (UE) 2018/2001 (direttiva RED II). I produttori di biocarburanti e biometano gassosi e di biocarburanti devono fornire certificati (prove di sostenibilità) rilasciati da valutatori indipendenti, come disposto dalla direttiva RED II. Gli operatori devono acquistare certificati di garanzia di origine commisurati all'uso previsto.</p> <p>Un secondo obiettivo (M2C1-8) prevede che, entro il secondo trimestre 2026, almeno 15.000 imprese ricevano un sostegno per investimenti realizzati a favore dell'innovazione nell'economia</p>

INVESTIMENTO	RISORSE	OBBIETTIVO DELL'INTERVENTO	ULTERIORI ELEMENTI
		<p>- all'innovazione nei processi di trasformazione, stoccaggio e confezionamento dell'olio extravergine di oliva.</p> <p>Rileva, inoltre, che le macchine fuoristrada devono essere a zero emissioni o funzionare esclusivamente a biometano conforme ai criteri di cui alla direttiva (UE) 2018/2001 (direttiva RED II). I produttori di biocarburanti e biometano gassosi e di biocarburanti devono fornire certificati (prove di sostenibilità) rilasciati da valutatori indipendenti, come disposto dalla direttiva RED II. Gli operatori devono acquistare certificati di garanzia di origine commisurati all'uso previsto.</p>	<p>circolare e nella bioeconomia, tramite investimenti sovvenzionati per:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ la sostituzione dei veicoli fuoristrada più inquinanti; ▪ l'introduzione dell'agricoltura di precisione; ▪ la sostituzione degli impianti più obsoleti dei frantoi.
<i>Green communities</i> (M2-C1-III.3.2-20, 21)	<p>135 Prestiti</p> <p>Di cui:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ 0,3 nel 2021; ▪ 1,5 nel 2022; ▪ 4,7 nel 2023; ▪ 33,8 nel 2024; ▪ 47,3 nel 2025; ▪ 47,6 nel 2026. 	<p>Il Progetto intende sostenere lo sviluppo sostenibile e resiliente dei territori rurali e di montagna che intendano sfruttare in modo equilibrato le risorse principali di cui dispongono tra cui, in primo luogo, acqua, boschi e paesaggio, avviando un nuovo rapporto sussidiario e di scambio con le comunità urbane e metropolitane. Ciò verrà realizzato favorendo la nascita e la crescita di comunità locali, anche tra loro coordinate e/o associate (le <i>Green communities</i>), attraverso il supporto all'elaborazione, il finanziamento e la realizzazione di piani di sviluppo sostenibili dal punto di vista energetico, ambientale, economico e sociale.</p> <p>In particolare, l'ambito di tali piani includerà in modo integrato (per 30 <i>Green Communities</i> complessivamente): a) la gestione integrata e certificata del patrimonio agro-forestale; b) la gestione integrata e certificata delle risorse idriche; c) la produzione di energia da fonti rinnovabili locali, quali i microimpianti idroelettrici, le biomasse, il biogas, l'eolico, la cogenerazione e il biometano; d) lo sviluppo di un turismo sostenibile; e) la costruzione e gestione sostenibile del patrimonio edilizio e delle infrastrutture di una montagna moderna; f) l'efficienza energetica e l'integrazione intelligente degli impianti e delle reti; g) lo sviluppo sostenibile delle attività produttive (<i>zero waste production</i>); h) l'integrazione dei servizi di mobilità;</p>	<p>Il periodo di rilevanza della spesa è tra il 1° giugno 2021 e il 30 giugno 2026.</p> <p>Il traguardo (M2C1-20) prevede l'aggiudicazione di (tutti gli) appalti pubblici per la selezione e la notifica dell'aggiudicazione degli stessi entro il terzo trimestre 2022. Si precisa che la notifica della procedura di concessione delle sovvenzioni dovrebbe includere criteri di ammissibilità che garantiscano che i progetti selezionati siano conformi agli orientamenti tecnici sull'applicazione del principio "non arrecare un danno significativo" (2021/C58/01) mediante l'uso di un elenco di esclusione e il requisito di conformità alla pertinente normativa ambientale dell'UE e nazionale.</p> <p>L'obiettivo (M2C1-21), poi, relativo all'attuazione degli interventi presentati nei piani dalle <i>Green communities</i>, prevede che entro il secondo trimestre 2026 vi sia il completamento di almeno il 90% degli interventi previsti nei piani presentati dalle <i>Green communities</i> (ai sensi dell'articolo 72 della legge 221/2015).</p>

INVESTIMENTO	RISORSE	OBIETTIVO DELL'INTERVENTO	ULTERIORI ELEMENTI
		<p>i) lo sviluppo di un modello di azienda agricola sostenibile ("che sia anche energeticamente indipendente attraverso la produzione e l'uso di energia da fonti rinnovabili nei settori elettrico, termico e dei trasporti" – come precisa l'allegato alla decisione UE).</p> <p>Nel medesimo allegato è precisato che, al fine di garantire che la misura sia conforme agli orientamenti tecnici sull'applicazione del principio "non arrecare un danno significativo" (2021/C58/01), i criteri di ammissibilità contenuti nel capitolato d'onere dei prossimi inviti a presentare progetti dovranno escludere le attività di cui al seguente elenco: i) attività connesse ai combustibili fossili, compreso l'uso a valle ; ii) attività nell'ambito del sistema di scambio di quote di emissione dell'UE (ETS) che generano emissioni di gas a effetto serra previste non inferiori ai pertinenti parametri di riferimento ; iii) attività connesse alle discariche di rifiuti, agli inceneritori e agli impianti di trattamento meccanico biologico ; iv) attività nel cui ambito lo smaltimento a lungo termine dei rifiuti potrebbe causare un danno all'ambiente. Il capitolato d'onere prevede inoltre che siano selezionate solo le attività conformi alla pertinente normativa ambientale dell'UE e nazionale.</p>	
Sviluppo agro-voltaico (M2-C2-I.1.1-44, 45)	1.099 Sovvenzioni (763) e Prestiti (336) Di cui: <ul style="list-style-type: none"> ▪ 108,4 nel 2022; ▪ 211,5 nel 2023; ▪ 338,7 nel 2024; ▪ 330,3 nel 2025; ▪ 110,1 nel 2026 	La produzione agricola sostenibile e la produzione energetica da fonti rinnovabili vengono affrontate con tale progetto in maniera coordinata, con l'obiettivo di diffondere impianti agro-voltaici di medie e grandi dimensioni. La misura di investimento, nello specifico, prevede: i) l'implementazione di sistemi ibridi agricoltura-produzione di energia che non compromettano l'utilizzo dei terreni dedicati all'agricoltura, ma contribuiscano alla sostenibilità ambientale ed economica delle aziende coinvolte, anche potenzialmente valorizzando i bacini idrici tramite soluzioni galleggianti; ii) il monitoraggio delle realizzazioni e della loro efficacia, con la raccolta dei dati sia sugli impianti fotovoltaici sia su produzione e attività agricola sottostante, al fine di valutare il microclima, il risparmio idrico, il	Viene indicato il periodo di rilevanza di una spesa di 763.000 euro tra il 1° luglio 2022 e il 31 marzo 2026 e di un'ulteriore spesa – per il medesimo investimento – di 336.000 euro tra il 1° luglio 2022 e il 31 marzo 2024. Il traguardo (M2C2-44) consiste nell'aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per l'installazione di pannelli solari fotovoltaici in sistemi agro-voltaici e nella notifica della stessa entro il quarto trimestre 2024. Ci si attende che la potenza installata dei sistemi agro-voltaici di natura sperimentale incoraggi lo sviluppo di soluzioni innovative per impianti a terra in cui possano coesistere molteplici usi del suolo, generando benefici concorrenti. L'entrata in funzione degli impianti è registrata nel sistema nazionale GAUDÌ (anagrafe degli impianti), che dà prova conclusiva del conseguimento degli

INVESTIMENTO	RISORSE	OBIETTIVO DELL'INTERVENTO	ULTERIORI ELEMENTI
		<p>recupero della fertilità del suolo, la resilienza ai cambiamenti climatici e la produttività agricola per i diversi tipi di colture.</p> <p>Si vuole rendere più competitivo il settore agricolo, riducendo i costi di approvvigionamento energetico (ad oggi, stimati pari a oltre il 20 per cento dei costi variabili delle aziende e con punte più elevate per alcuni settori erbivori e granivori), migliorando le prestazioni climatiche-ambientali.</p> <p>L'obiettivo dell'investimento è installare, a regime, una capacità produttiva da impianti agro-voltaici di 1,04 GW, che produrrebbe circa 1.300 GWh annui, con riduzione delle emissioni di gas serra stimabile in circa 0,8 milioni di tonnellate di CO2.</p> <p>L'allegato alla decisione UE rileva che questo investimento consiste in sovvenzioni e prestiti a sostegno degli investimenti nella costruzione di sistemi agro-voltaici e nell'installazione di strumenti di misurazione per monitorare l'attività agricola sottostante, al fine di valutare il microclima, il risparmio idrico, il recupero della fertilità del suolo, la resilienza ai cambiamenti climatici e la produttività agricola per i diversi tipi di colture.</p>	<p>obiettivi.</p> <p>L'obiettivo (M2C2-45) consiste nell'installazione – entro il secondo trimestre 2026 - di pannelli solari fotovoltaici in sistemi agro-voltaici di capacità pari a 1.040 MW per una produzione indicativa di almeno 1 300 GWh/anno.</p>
<p>Sviluppo biometano (M2-C2-I.1.4-3, 4, 5)</p>	<p>1.923 Prestiti</p> <p>Di cui:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ 164 nel 2022; ▪ 174 nel 2023; ▪ 550 nel 2024; ▪ 653 nel 2025; ▪ 382 nel 2026. 	<p>Lo sviluppo del biometano, ottenuto massimizzando il recupero energetico dei residui organici, è strategico per il potenziamento di un'economia circolare basata sul riutilizzo ed è un elemento rilevante per il raggiungimento dei target di decarbonizzazione europei. Se veicolato nella rete gas, il biometano può contribuire al raggiungimento dei target al 2030 con un risparmio complessivo di gas a effetto serra rispetto al ciclo vita del metano fossile tra l'80 e l'85 per cento.</p> <p>La linea di investimento si pone l'obiettivo di: i) riconvertire e migliorare l'efficienza degli impianti biogas agricoli esistenti verso la produzione totale o parziale di biometano da utilizzare sia nel settore del riscaldamento e raffrescamento industriale e residenziale sia nei settori</p>	<p>Un primo obiettivo (M2C2-3) consiste nella sostituzione – entro il secondo trimestre del 2026 - di almeno 300 trattori agricoli con trattori meccanici alimentati esclusivamente a biometano e dotati di attrezzi agricoli di precisione.</p> <p>Il biometano deve essere conforme ai criteri stabiliti dalla direttiva (UE) 2018/2001 (direttiva RED II) per rispettare il principio "non arrecare un danno significativo". I produttori di biocarburanti e biometano gassosi e di biocarburanti devono fornire certificati (prove di sostenibilità) rilasciati da valutatori indipendenti, come disposto dalla direttiva RED II. Gli operatori devono acquistare certificati di garanzia di origine commisurati all'uso previsto.</p> <p>Un secondo obiettivo (M2C2-4) prevede lo sviluppo della produzione di biometano da impianti nuovi e riconvertiti fino ad almeno 0,6 miliardi di m³ alla fine del 2023.</p>

INVESTIMENTO	RISORSE	OBIETTIVO DELL'INTERVENTO	ULTERIORI ELEMENTI
		<p>terziario e dei trasporti; ii) supportare la realizzazione di nuovi impianti per la produzione di biometano (attraverso un contributo del 40 per cento dell'investimento), sempre con le stesse destinazioni; iii) promuovere la diffusione di pratiche ecologiche nella fase di produzione del biogas (siti di lavorazione minima del suolo, sistemi innovativi a basse emissioni per la distribuzione del digestato) per ridurre l'uso di fertilizzanti sintetici e aumentare l'approvvigionamento di materia organica nei suoli, e creare poli consortili per il trattamento centralizzato di digestati ed effluenti con produzione di fertilizzanti di origine organica; iv) promuovere la sostituzione di veicoli meccanici obsoleti e a bassa efficienza con veicoli alimentati a metano/biometano; v) migliorare l'efficienza in termini di utilizzo di calore e riduzione delle emissioni di impianti agricoli di piccola scala esistenti per i quali non è possibile accedere alle misure di riconversione.</p> <p>Attraverso questo intervento sarà possibile incrementare la potenza di biometano da riconversione da destinare al <i>greening</i> della rete gas pari a circa 2,3-2,5 miliardi di metri cubi.</p> <p>Per rendere efficace l'implementazione di questi interventi nei tempi previsti, e più in generale per abilitare lo sviluppo di impianti rinnovabili in linea con i target nazionali, saranno introdotte due riforme fondamentali (indicate nella successiva tabella).</p> <p><u>L'allegato alla decisione UE</u> rileva che l'investimento si propone di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - sostenere la realizzazione di nuovi impianti per la produzione di biometano; - riconvertire e migliorare l'efficienza degli impianti di biogas agricoli esistenti verso la produzione di biometano per i trasporti, il settore industriale e il riscaldamento. Il biometano deve essere conforme ai criteri stabiliti dalla direttiva (UE) 2018/2001 sulle energie rinnovabili (direttiva 	<p>Il biometano deve essere conforme ai criteri stabiliti dalla direttiva (UE) 2018/2001 sulle energie rinnovabili (direttiva RED II) affinché la misura possa rispettare il principio "non arrecare un danno significativo" e i pertinenti requisiti di cui all'allegato VI, nota 8, del regolamento (UE) 2021/241.</p> <p>I produttori di biocarburanti e biometano gassosi e di biocarburanti devono fornire certificati (prove di sostenibilità) rilasciati da valutatori indipendenti, come disposto dalla direttiva RED II.</p> <p>Un terzo obiettivo (M2C2-5) prevede lo sviluppo della produzione di biometano da impianti nuovi e riconvertiti fino ad almeno 2,3 miliardi di m³ alla fine di giugno 2026.</p>

INVESTIMENTO	RISORSE	OBIETTIVO DELL'INTERVENTO	ULTERIORI ELEMENTI
		<p>RED II) affinché la misura possa rispettare il principio "non arrecare un danno significativo" e i pertinenti requisiti di cui all'allegato VI, nota 8, del regolamento (UE) 2021/241;</p> <ul style="list-style-type: none"> - sostituire veicoli meccanici obsoleti e a bassa efficienza con veicoli alimentati esclusivamente a biometano conforme ai criteri stabiliti dalla direttiva RED II. I produttori di biocarburanti e biometano gassosi e di biocarburanti devono fornire certificati (prove di sostenibilità) rilasciati da valutatori indipendenti, come disposto dalla direttiva RED II. Gli operatori devono acquistare certificati di garanzia di origine commisurati all'uso previsto; - promuovere la diffusione di pratiche ecologiche nella fase di produzione del biogas (siti di lavorazione minima del suolo, sistemi innovativi a basse emissioni per la distribuzione del digestato). 	
<p>Riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti (M2-C4-IV.4.2-30, 31, 32)</p>	<p>900 Prestiti</p> <p>Di cui:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ 50 nel 2022; ▪ 50 nel 2023; ▪ 200 nel 2024; ▪ 250 nel 2025; ▪ 350 nel 2026. 	<p>Il progetto è rivolto prioritariamente a una riduzione delle perdite nelle reti per l'acqua potabile (-15 per cento target su 15k di reti idriche), anche attraverso la digitalizzazione delle reti, da trasformare in una "rete intelligente", per favorire una gestione ottimale delle risorse idriche, ridurre gli sprechi e limitare le inefficienze. Per raggiungere questi obiettivi, è fondata mentale poter disporre di sistemi di controllo avanzati che consentano il monitoraggio non solo dei nodi principali, ma anche dei punti sensibili della rete, attraverso la misura e l'acquisizione di portate, pressioni di esercizio e parametri di qualità dell'acqua.</p> <p>Il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali effettuerà la ricognizione degli interventi finanziabili nell'ambito del PNRR utilizzando la Banca Dati Nazionale degli investimenti per l'Irrigazione e l'Ambiente (DANIA), che consentirà di selezionare i vari interventi in base a criteri oggettivi, quali l'entità del risparmio idrico assicurato, l'impegno all'installazione dei contatori per la misurazione dei volumi utilizzati, la rilevanza strategica di ciascun investimento rispetto alle indicazioni programmatiche delle</p>	<p>Il traguardo (M2C4-30) prevede la notifica – entro il terzo trimestre del 2023 - dell'aggiudicazione di tutti gli appalti, per un totale di 900 milioni di euro, per interventi finalizzati all'ammodernamento e all'efficienza delle reti di distribuzione idrica.</p> <p>Gli appalti devono riguardare:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ interventi volti a ridurre le perdite nelle reti per l'acqua potabile; ▪ incremento della resilienza dei sistemi idrici ai cambiamenti climatici; ▪ rafforzamento della digitalizzazione delle reti per una gestione ottimale delle risorse idriche, ridurre gli sprechi e limitare le inefficienze. <p>Un obiettivo (M2C4-31) consiste in interventi nelle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti, con la costruzione – entro il quarto trimestre 2024 - di 9.000 chilometri di rete idrica a livello distrettuale.</p> <p>Un ulteriore obiettivo (M2C4-32) consiste nel costruire – entro il primo trimestre 2026 - almeno altri 25.000 chilometri di rete idrica</p>

INVESTIMENTO	RISORSE	OBIETTIVO DELL'INTERVENTO	ULTERIORI ELEMENTI
		<p>Autorità locali, il livello di esecutività di ciascun intervento. In tale contesto, presupposto per il finanziamento sarà il rispetto da parte dei soggetti beneficiari degli impegni previsti dalle Linee guida nazionali sulla quantificazione dei volumi irrigui da parte delle Regioni (Decreto Mipaaf 31 luglio 2015), relative alle modalità di quantificazione e misura dei volumi irrigui, nonché l'utilizzo del Webgis SIGRIAN (Sistema Informativo Nazionale per la Gestione delle Risorse Idriche in Agricoltura), che rappresenta la banca dati nazionale di riferimento per il monitoraggio dei volumi irrigui, a cui accedono tutte le Amministrazioni che hanno competenza nella programmazione e gestione dell'acqua per l'agricoltura.</p> <p>Il rispetto di tali obblighi, che rappresentano un prerequisito per l'accesso ai finanziamenti pubblici nel settore delle infrastrutture irrigue, è verificato dalle Regioni e Province autonome proprio tramite il SIGRIAN e quindi registrato in DANIA in un campo dedicato ("Compliance by SIGRIAN").</p> <p>L'allegato alla decisione UE rileva che la gestione frammentata e inefficiente delle risorse idriche ha comportato notevoli perdite di risorse idriche, con un livello di dispersione medio superiore al 40% e superiore al 50% nel Sud del paese. L'obiettivo del progetto è ridurre significativamente le perdite di acqua potabile, potenziando e modernizzando le reti di distribuzione dell'acqua attraverso sistemi di controllo avanzati che consentano di monitorare i nodi principali e i punti più sensibili della rete.</p>	a livello distrettuale.
Investimenti nella resilienza dell'agrosistema irriguo per una migliore gestione delle risorse idriche (M2-C4-IV.4.3-33, 34,	880 Prestiti Di cui: ▪ 13,7 nel 2020 (<i>anno che non appare congruo considerato il</i>	Gli investimenti infrastrutturali sulle reti e sui sistemi irrigui proposti consentiranno una maggiore e più costante disponibilità di acqua per l'irrigazione, aumentando la resilienza dell'agroecosistema agli eventi di siccità e ai cambiamenti climatici. Al fine di migliorare l'efficienza oltre che la resilienza, verranno inoltre finanziati l'installazione di contatori e sistemi di controllo a distanza per la misurazione e il monitoraggio degli usi, sia sulle reti	Il periodo di rilevanza della spesa è tra il 1° gennaio 2021 e il 31 agosto 2026. La definizione dei criteri di selezione dei progetti è prevista entro il secondo trimestre 2021; la selezione dei progetti entro il terzo trimestre 2021; il finanziamento delle opere dei progetti selezionati entro il terzo trimestre 2022; l'assegnazione dei lavori per il 100 per cento dei progetti finanziati entro il quarto trimestre 2023; il completamento del 100 per cento degli interventi finanziati entro il

INVESTIMENTO	RISORSE	OBIETTIVO DELL'INTERVENTO	ULTERIORI ELEMENTI
34-bis, 35, 35-bis)	<p><i>periodo di vigenza del PNRR</i>);</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ 45,6 nel 2021; ▪ 169,2 nel 2022; ▪ 90,6 nel 2023; ▪ 92,8 nel 2024; ▪ 312,6 nel 2025; ▪ 155,5 nel 2026. 	<p>collettive sia per gli usi privati, e si considereranno soluzioni rinnovabili galleggianti per bacini. Obiettivo è avere il 12 per cento delle aree agricole con sistemi irrigui resi più efficienti (vs. 8 per cento ad oggi).</p> <p>L'allegato alla decisione UE rileva che l'obiettivo di questa misura consiste nell'aumentare l'efficienza dei sistemi irrigui attraverso lo sviluppo di infrastrutture innovative e digitalizzate per un settore agricolo più sostenibile e che si adatti meglio ai cambiamenti climatici. L'investimento deve consistere principalmente nella conversione dei sistemi irrigui in sistemi più efficienti; nell'adeguamento delle reti di distribuzione al fine di ridurre le perdite; nell'installazione di tecnologie per un uso efficiente delle risorse idriche, quali contatori e sistemi di controllo a distanza. Per ogni intervento sulle reti di distribuzione, nel quadro dell'investimento finanziato devono essere predisposti o installati contatori che consentano la misurazione degli usi dell'acqua. Devono inoltre essere introdotti sistemi di monitoraggio degli impianti di trattamento delle acque reflue che possano offrire opportunità di riutilizzo per scopi irrigui. La misura non prevede direttamente interventi sul riutilizzo delle acque depurate, ma mira a sostenere la mappatura e l'individuazione degli impianti di trattamento delle acque reflue adatti alla produzione di acque reflue trattate per usi agricoli o che potrebbero diventare tali con investimenti adeguati. Nell'individuare tali impianti occorre tenere conto delle caratteristiche degli impianti di trattamento delle acque reflue, ma anche della vicinanza alle colture irrigue delle acque reflue trattate e delle caratteristiche di qualità richieste. Ci si attende che questa misura non arrecherà un danno significativo agli obiettivi ambientali ai sensi dell'articolo 17 del regolamento (UE) 2020/852, tenendo conto della descrizione degli interventi in questione e delle misure di mitigazione stabilite nel piano per la ripresa e la resilienza in conformità agli orientamenti tecnici sull'applicazione del principio "non arrecare un danno significativo" (2021/C58/01). In particolare, per ciascun</p>	<p>secondo trimestre 2026.</p> <p>Il traguardo (M2C4-33) consiste nella notifica – entro il quarto trimestre 2023 - dell'aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per un totale di 880 milioni di euro per gli interventi sulle reti e i sistemi irrigui e sul relativo sistema di digitalizzazione e monitoraggio.</p> <p>Gli appalti devono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - incoraggiare la misurazione e il monitoraggio degli usi sia sulle reti collettive (mediante l'installazione di contatori e sistemi di controllo da remoto) sia per l'autoapprovvigionamento (attraverso un sistema di monitoraggio delle licenze private) quale prerequisito per completare l'introduzione di una politica di tariffazione dell'acqua basata sui volumi idrici per un uso efficiente delle risorse idriche in agricoltura; - ridurre il prelievo illecito di acqua nelle zone rurali; <p>Gli investimenti nell'irrigazione dovrebbero mirare a riutilizzare in modo sicuro le acque depurate, ove possibile, e/o a rendere più efficiente l'irrigazione esistente, anche se il corpo idrico interessato è in buono stato. Se lo stato è inferiore al buono, in caso di ammodernamento dell'irrigazione esistente i risparmi devono essere tali da consentire il raggiungimento di un buono stato. Occorre inoltre evitare l'espansione dei sistemi irrigui esistenti (non solo attraverso l'espansione fisica ma anche mediante un maggiore utilizzo di acqua), anche se si ricorre a metodi più efficienti, quando i corpi idrici interessati sono o si prevede che saranno (nel contesto dell'intensificazione dei cambiamenti climatici) in uno stato inferiore al buono.</p> <p>Ci si attende che questa misura non arrecherà un danno significativo agli obiettivi ambientali ai sensi dell'articolo 17 del regolamento (UE) 2020/852, tenendo conto della descrizione degli interventi in questione e delle misure di mitigazione stabilite nel piano per la ripresa e la resilienza in conformità agli orientamenti tecnici sull'applicazione del principio "non arrecare un danno significativo" (2021/C58/01). In particolare, per ciascun sotto-investimento, prima, durante e dopo l'inizio dei lavori di costruzione deve essere garantita la piena conformità alle disposizioni del diritto dell'UE, segnatamente la direttiva quadro</p>

INVESTIMENTO	RISORSE	OBBIETTIVO DELL'INTERVENTO	ULTERIORI ELEMENTI
		sotto-investimento, prima, durante e dopo l'inizio dei lavori di costruzione deve essere garantita la piena conformità alle disposizioni del diritto dell'UE, segnatamente la direttiva quadro sulle acque. Inoltre, la misura è soggetta a una valutazione dell'impatto ambientale (VIA) a norma della direttiva 2011/92/UE, nonché alle valutazioni pertinenti nel contesto della direttiva 2000/60/CE e della direttiva 92/43/CEE, compresa l'attuazione delle misure di mitigazione necessarie.	sulle acque. Inoltre, la misura è soggetta a una valutazione dell'impatto ambientale (VIA) a norma della direttiva 2011/92/UE, nonché alle valutazioni pertinenti nel contesto della direttiva 2000/60/CE e della direttiva 92/43/CEE, compresa l'attuazione delle misure di mitigazione necessarie. In particolare, al momento della pubblicazione del progetto di valutazione dell'impatto ambientale ai fini della consultazione pubblica occorre fornire una giustificazione delle finalità dell'investimento rispetto alle alternative, sia in termini di obiettivo (estensione dei terreni irrigui rispetto alla rigenerazione rurale sostenibile) che di mezzi (riduzione della domanda di acqua e soluzioni basate sulla natura). Un primo obiettivo (M2C4-34) prevede di portare – entro il quarto trimestre 2024 - almeno al 29% la percentuale di fonti di prelievo dotate di contatori; un secondo obiettivo (M2C4-34-bis) di portare tale percentuale al 40% entro il primo trimestre 2026. Un altro obiettivo (M2C4-35) prevede che – entro il primo trimestre 2024 - almeno il 15% della superficie irrigua debba beneficiare di un uso efficiente delle risorse irrigue, mentre un ultimo obiettivo (M2C4-35-bis) prevede che – entro il primo trimestre 2026 – la predetta percentuale sia almeno del 29%.
Piani Urbani Integrati – Superamento degli insediamenti abusivi per combattere lo sfruttamento dei lavoratori in agricoltura (M5-C2-II.2.2.a-15, 16)	200 Prestiti <i>Manca, a differenza di altri specifici investimenti, la ripartizione, anno per anno del singolo investimento Piani Urbani Integrati – Superamento degli insediamenti abusivi per combattere lo sfruttamento dei lavoratori in agricoltura (M5-C2-II.2.2.a).</i>	All'interno del progetto Piani Urbani Integrati è prevista, per 200 milioni di euro, una specifica linea d'intervento riservata al recupero di soluzioni alloggiative dignitose per i lavoratori del settore agricolo. La nascita e lo sviluppo di insediamenti irregolari sono terreno fertile per l'infiltrazione di gruppi criminali, un fenomeno che contribuisce a rendere ancora più precarie le condizioni di vita dei lavoratori di questi settori. L'intervento, infine, è in esecuzione del piano strategico contro il caporalato in agricoltura e la lotta al lavoro sommerso varato nel 2020 ed è parte di una più generale strategia di contrasto al lavoro sommerso (in osservanza delle raccomandazioni della Commissione Europea) che comprende anche l'aumento del numero degli ispettori del lavoro e la recente sanatoria per i lavoratori agricoli e domestici irregolari.	Il periodo di rilevanza della spesa per il recupero di soluzioni alloggiative dignitose per i lavoratori del settore agricolo è tra il 1° gennaio 2021 e il 31 marzo 2025. Il traguardo (M5C2-15) consiste – entro il primo trimestre 2022 – nell'entrata in vigore del decreto ministeriale che definisce la mappatura degli insediamenti abusivi approvata dal "Tavolo di contrasto allo sfruttamento lavorativo in agricoltura" e adozione del decreto ministeriale per l'assegnazione delle risorse. Devono essere definiti gli standard per le soluzioni alloggiative temporanee e a lungo termine. L' obiettivo (M5C2-16) prevede che, entro il primo trimestre 2025, le attività dei progetti siano completate su almeno il 90% delle aree individuate come insediamenti abusivi nei piani urbani. In seguito all'assegnazione delle risorse l'amministrazione competente deve fornire un "piano d'azione locale" per ogni insediamento abusivo individuato.

Agli investimenti sopra indicati, si affiancano le seguenti previsioni di riforma:

INVESTIMENTO	RISORSE	OBIETTIVO DELL'INTERVENTO	ULTERIORI ELEMENTI
<p>Semplificazione delle procedure di autorizzazione per gli impianti rinnovabili <i>onshore</i> e <i>offshore</i>, nuovo quadro giuridico per sostenere la produzione da fonti rinnovabili e proroga dei tempi e dell'ammissibilità degli attuali regimi di sostegno (M2-C2-R.1.1-6)</p>	<p>--</p>	<p>La riforma si pone i seguenti obiettivi: i) omogeneizzazione delle procedure autorizzative su tutto il territorio nazionale; ii) semplificazione delle procedure per la realizzazione di impianti di generazione di energia rinnovabile <i>off-shore</i>; iii) semplificazione delle procedure di impatto ambientale; iv) condivisione a livello regionale di un piano di identificazione e sviluppo di aree adatte a fonti rinnovabili; v) potenziamento di investimenti privati; vi) incentivazione dello sviluppo di meccanismi di accumulo di energia; vii) incentivazione di investimenti pubblico-privati nel settore.</p> <p>La riforma prevede le seguenti azioni normative: i) la creazione di un quadro normativo semplificato e accessibile per gli impianti da fonti di energia rinnovabili (FER); ii) l'emanazione di una disciplina, condivisa con le Regioni e le altre Amministrazioni dello Stato interessate, volta a definire i criteri per l'individuazione delle aree e delle aree idonee e non idonee all'installazione di impianti di energie rinnovabili di potenza complessiva almeno pari a quello individuato dal Piano nazionale integrato per l'energia e il clima (PNIEC), per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo delle fonti rinnovabili; iii) il completamento del meccanismo di sostegno FER anche per tecnologie non mature e l'estensione del periodo di svolgimento dell'asta (anche per tenere conto del rallentamento causato dal periodo di emergenza sanitaria), mantenendo i principi dell'accesso competitivo; iv) agevolazione normative per gli investimenti nei sistemi di stoccaggio.</p> <p>L'allegato alla decisione UE rileva che la riforma prevede le seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ entrata in vigore di un quadro normativo per gli impianti alimentati da fonti di energia rinnovabile e per il 	<p>Il traguardo della riforma (M2C2-6) prevede l'entrata in vigore di un quadro giuridico per la semplificazione delle procedure di autorizzazione a costruire strutture per le energie rinnovabili <i>onshore</i> e <i>offshore</i> entro il primo trimestre 2024.</p> <p>Il quadro giuridico deve contemplare i seguenti obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ creazione di un quadro normativo semplificato e accessibile per gli impianti alimentati da fonti di energia rinnovabile (FER) e per il ripotenziamento e l'ammodernamento degli impianti esistenti, in continuità con quanto previsto dal Decreto Semplificazioni; ▪ emanazione di una disciplina, condivisa con le Regioni e le altre amministrazioni dello Stato interessate, volta a definire i criteri per l'individuazione delle aree idonee e non idonee all'installazione di impianti di energie rinnovabili di potenza complessiva almeno pari a quella individuata dal piano nazionale integrato per l'energia e il clima, per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo delle fonti rinnovabili; ▪ completamento del meccanismo di sostegno alle fonti di energia rinnovabile, anche per altre tecnologie non mature o dai costi operativi elevati, ed estensione del periodo di svolgimento dell'asta per il cosiddetto meccanismo "FER 1"; ▪ riforma per promuovere gli investimenti nei sistemi di stoccaggio, come nel decreto legislativo di recepimento della direttiva (UE) 2019/944 relativa a norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica.

INVESTIMENTO	RISORSE	OBIETTIVO DELL'INTERVENTO	ULTERIORI ELEMENTI
		<p>ripotenziamento e l'ammodernamento degli impianti esistenti;</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ entrata in vigore di un quadro normativo volto a definire i criteri per l'individuazione delle aree idonee e non idonee all'installazione di impianti di energie rinnovabili di potenza complessiva almeno pari a 50 GW, conformemente al piano nazionale per l'energia e il clima dell'Italia e agli obiettivi del <i>Green Deal</i>. Il quadro normativo è concordato tra le Regioni e le altre amministrazioni dello Stato interessate; ▪ completamento del meccanismo di sostegno alle fonti di energia rinnovabile, anche per tecnologie non mature o dai costi operativi elevati, ed estensione del periodo di svolgimento dell'asta per il cosiddetto meccanismo "FER 1" (anche per tenere conto del rallentamento causato dal periodo di emergenza sanitaria), mantenendo i principi dell'accesso competitivo; ▪ entrata in vigore di disposizioni che promuovano gli investimenti nei sistemi di stoccaggio nel decreto legislativo di recepimento della direttiva (UE) 2019/944 relativa a norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica. 	
<p>Nuova normativa per la promozione della produzione e del consumo di gas rinnovabile (M2-C2-R.1.2-7)</p>	<p>--</p>	<p>La riforma intende promuovere, in coordinamento con gli strumenti esistenti per lo sviluppo del biometano nel settore dei trasporti, la produzione e l'utilizzo del biometano anche in altri settori, e nello specifico amplia la possibilità di riconversione degli impianti esistenti nel settore agricolo.</p> <p>La riforma si compone di un decreto legislativo attuativo della direttiva (UE) 2018/2001 sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili – RED II - (o una diversa normativa primaria) che istituirà un meccanismo atto a promuovere la produzione e il consumo di gas rinnovabile in Italia (esclusi gli usi termoelettrici). Successivamente, tramite decreto emesso dal Ministero della transizione ecologica saranno stabilire condizioni, criteri e modi di attuazione del sistema di promozione della produzione e del consumo di biometano nei settori industriale, terziario e</p>	<p>La legislazione primaria sarà emanata entro la metà del 2021, seguita dal decreto attuativo entro fine anno. Nel 2022 inizieranno le riconversioni che entreranno gradualmente in funzione.</p> <p>Il traguardo della riforma (M2C2-7) consiste nell'entrata in vigore – entro il quarto quadrimestre 2021 - di un decreto legislativo teso a promuovere l'uso del biometano nei trasporti, nell'industria e nel settore residenziale e di un decreto attuativo che definisca condizioni e criteri d'uso, nonché il nuovo sistema di incentivi.</p> <p>Il decreto legislativo deve includere in particolare:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. modifica legislativa per semplificare il processo di autorizzazione e modifica dell'attuale meccanismo di sovvenzioni al fine di i) ampliare l'ammissibilità, ii) prorogare il periodo di disponibilità delle sovvenzioni e iii) introdurre il meccanismo di tariffa onnicomprensiva (<i>feed in</i>) e la garanzia di origine per il gas rinnovabile;

INVESTIMENTO	RISORSE	OBIETTIVO DELL'INTERVENTO	ULTERIORI ELEMENTI
		residenziale.	2. recepimento della direttiva RED II mediante decreto legislativo; 3. coordinamento generale a opera del Ministero della Transizione ecologica (MITE), coadiuvato da altre amministrazioni con funzioni consultive: Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali (MIPAAF), Ministero dell'Economia e delle finanze (MEF) e Gestore Servizi Energetici.
Piano nazionale per la lotta al lavoro sommerso (M5-C1-R.1.2-8, 9, 10, 11)		<p>Le riforme e gli investimenti in materia di politiche del lavoro sono integrati dalla previsione di un Piano d'azione nazionale volto a rafforzare la lotta al lavoro sommerso nei diversi settori dell'economia. Il Piano comprenderà una serie di azioni, in parte già avviate, che coinvolgono gli attori rilevanti con un approccio interistituzionale, sviluppando l'approccio già utilizzato nel settore agricolo e che ha portato all'adozione del "Piano triennale di contrasto allo sfruttamento lavorativo in agricoltura e al caporalato (2020-2022)".</p> <p>Le azioni sopra descritte si inseriscono in un contesto più generale di rafforzamento già programmato dell'Ispettorato nazionale del lavoro, quale agenzia nazionale per la vigilanza sul lavoro (è prevista nei prossimi mesi l'assunzione di circa 2.000 nuovi ispettori su un organico corrente di circa 4.500) e si affiancano a quelle previste nel Piano Triennale (2020-22) di contrasto al lavoro sommerso in agricoltura.</p> <p>In particolare, nell'ambito del PNRR si provvede ad implementare una specifica linea di tale strategia volta al superamento degli insediamenti abusivi per il contrasto al caporalato e allo sfruttamento dei lavoratori, contenuta nella Componente 2 della medesima Missione 5.</p> <p>Il Piano prevedrà anche indicatori di <i>output/outcome</i> che permettano di misurare l'efficacia delle azioni in termini di emersione di lavoro sommerso. In particolare si prevede come <i>target</i> di ridurre di almeno 1/3 la distanza tra il dato italiano e la media UE nell'incidenza del lavoro sommerso nell'economia.</p>	<p>Il traguardo di una prima riforma (M5C1-8) prevede, entro il quarto trimestre 2022, l'entrata in vigore di un piano nazionale e della tabella di marcia attuativa per la lotta al lavoro sommerso in tutti i settori economici.</p> <p>Il piano nazionale deve essere basato sulla strategia generale di lotta al lavoro sommerso e sull'approccio multiagenzia già utilizzato per l'adozione del Piano triennale di contrasto allo sfruttamento lavorativo in agricoltura e al caporalato (2020-2022). Il piano nazionale e la tabella di marcia attuativa devono comprendere almeno i seguenti elementi: I) misure volte all'affinamento delle tecniche di produzione, raccolta e condivisione tempestiva di dati granulari sul lavoro sommerso; II) l'introduzione di misure dirette e indirette per trasformare il lavoro sommerso in lavoro regolare in maniera che i benefici dall'operare nell'economia regolare superino i costi del continuare ad operare nel sommerso, ad esempio: a) misure di deterrenza, come il rafforzamento delle ispezioni e delle sanzioni, e misure preventive che promuovono il lavoro regolare, quali gli incentivi finanziari mirati, anche attraverso una revisione e una razionalizzazione di quelli esistenti; b) il rafforzamento del legame con l'occupazione e la politica sociale; III) una campagna d'informazione nazionale sul "disvalore" insito nel ricorso al lavoro sommerso, rivolta ai datori di lavoro e ai lavoratori, con il coinvolgimento attivo delle parti sociali; IV) una struttura di governance che assicuri un'efficace attuazione delle azioni; V) misure volte a superare gli insediamenti abusivi per il contrasto allo sfruttamento dei lavoratori in agricoltura.</p> <p>Un secondo traguardo (M5C1-9) prevede, entro il primo trimestre 2024, la piena attuazione delle misure incluse nel piano nazionale in linea con la tabella di marcia.</p>

INVESTIMENTO	RISORSE	OBBIETTIVO DELL'INTERVENTO	ULTERIORI ELEMENTI
			<p>Un primo obiettivo (M5C1-10) consiste nell'incremento di almeno del 20% del numero di ispezioni rispetto al periodo 2019-2021 (nel biennio 2019-20 le ispezioni sul lavoro sono state in media circa 85.000).</p> <p>Un secondo obiettivo (M5C1-11) consiste nel ridurre – entro il primo trimestre 2026 - l'incidenza del lavoro sommerso di almeno 2 punti percentuali, a seconda dei settori interessati.</p> <p>Scopo principale dell'obiettivo è fissare il livello di ambizione del piano nazionale da adottare entro il 2022. In questo contesto devono essere fornite specifiche analitiche e devono essere individuati indicatori pertinenti e fattibili.</p> <p>Si ricorda che le Commissioni riunite IX e XIII della Camera dei deputati hanno svolto, nella corrente legislatura, una indagine conoscitiva sul fenomeno del cosiddetto caporalato in agricoltura, approvando il relativo documento conclusivo il 12 maggio 2021.</p>

I **sogetti destinatari** (beneficiari) delle risorse per la **tutela a valorizzazione del paesaggio rurale** (M1-C3-II.2.2) – per 600 milioni di euro - sono soggetti privati che hanno la proprietà o l'uso dei beni alla data del 31 dicembre 2020. Indirettamente, ne beneficiano la popolazione residente, turisti, operatori nei campi del turismo, della cultura, dell'artigianato e dell'agricoltura.

La popolazione destinataria dell'investimento **“Sviluppo logistica per i settori agroalimentare, pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo”** (M2-C1-II.2.1), per 800 milioni di euro, è composta da aziende singole e associate, organizzazioni di produttori, cooperative e consorzi, operatori di trasporto, autorità portuali, amministrazioni pubbliche, autorità locali.

I beneficiari della componente **“Parco Agrisolare”** (M2-C1-II.2.2), per 1,5 miliardi di euro, sono aziende e società del settore agricolo, zootecnico e agroindustriale.

I soggetti destinatari dell'investimento **“Innovazione e meccanizzazione nel settore agricolo ed alimentare”** (M2-C1-II.2.3), per 500 milioni di euro, sono fattorie, aziende, organizzazioni di produttori e consorzi.

Destinatari dell'investimento **Green communities** (M2-C1-III.3.2), per 135 milioni di euro, sono associazioni di comuni e/o comunità montane.

Il *target* dell'investimento **Sviluppo agro-voltaico** (M2-C2-I.1.1), per circa 1,1 miliardi di euro, sono le aziende ed enti (cooperative, consorzi, ecc.) che intendono realizzare impianti agrovoltaici a carattere sperimentale, anche in collaborazione con associazioni, enti pubblici, enti di ricerca.

Per quanto concerne i destinatari dell'investimento **“Sviluppo biometano”** (M2-C2-I.1.4), per 1,92 miliardi di euro, essi sono Comuni, **DSO** (*Distribution System Operators*), produttori di energia a biogas, agricoltori e diversi settori industriali. In particolare, il progetto sarà incentrato sui settori dei trasporti e dell'agricoltura e valorizzerà i settori industriale e agricolo (come quello zootecnico e lattiero-caseario).

Per ciò che concerne il *target* dell'investimento **“Riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti”** (M2-C4-IV.4.2),

Divari territoriali

Le iniziative e i progetti della Missione 2 hanno un forte impatto sulla riduzione delle **disuguaglianze territoriali**. Nello specifico, le misure relative all'economia circolare e alla sostenibilità della filiera agroalimentare saranno uniformemente distribuite fra Nord e Sud. In maniera analoga, tutte le misure volte alla decarbonizzazione dei trasporti, alla mitigazione del rischio idrogeologico, alla riforestazione, alle bonifiche e alla difesa delle risorse idriche avranno una distribuzione equa sul territorio nazionale.

Alcune misure possono avere maggior incidenza al Sud, come per esempio la depurazione delle acque e alcuni progetti di

per 900 milioni di euro, essi sono gli utenti del servizio idrico integrato.

In relazione ai destinatari del progetto **“Investimenti nella resilienza dell'agrosistema irriguo per una migliore gestione delle risorse idriche”** (M2-C4-IV.4.3), per 880 milioni di euro, questi sono individuati nel settore della produzione agricola e negli ecosistemi connessi all'acqua.

Con riferimento, infine, al *target* dell'investimento **“Piani Urbani Integrati – Superamento degli insediamenti abusivi per combattere lo sfruttamento dei lavoratori in agricoltura”** (M5-C2-II.2.2.a), per 200 milioni di euro, i diretti beneficiari sono le municipalità, mentre beneficiari indiretti sono i cittadini che vivono nelle municipalità beneficiarie dei sussidi.

Focus sulle dimensioni trasversali del piano in relazione alla Missione 2 – Rivoluzione verde e transizione ecologica.

potenziamento dell'industria nazionale in settori strategici per la produzione di energie rinnovabili e di tecnologie per il trasporto sostenibile. Anche in corrispondenza alle raccomandazioni specifiche della Commissione Europea, gli investimenti e le riforme del Piano migliorano la gestione dei rifiuti al Sud e contribuiscono a ridurre la dispersione delle risorse idriche.

Inoltre, le riforme che accompagnano il Piano contribuiscono ad aumentare la capacità di spesa delle regioni del Mezzogiorno, consentendo un maggiore assorbimento delle risorse.

Divari di genere

Nella Missione 2 hanno un ruolo di contrasto alle **diseguaglianze di genere** soprattutto le misure connesse all'edilizia residenziale pubblica, compresa l'estensione del *superbonus* al 110 per cento agli IACP, posto che la carenza abitativa si riflette diversamente su uomini e donne per via del diverso ruolo familiare loro attribuito e del fatto che la maggior parte delle famiglie monoparentali siano affidate a donne.

Divari generazionali

L'impatto sui giovani, nell'ambito della Missione 2, si muove lungo due direzioni. Da un lato, per la maggiore coerenza delle politiche messe in atto dal Governo e dalle istituzioni europee con le preferenze dei ragazzi e dei giovani in cui è più forte la sensibilità per i temi legati all'ambiente. Dall'altro, la creazione di

posti di lavoro nei settori di sviluppo della missione potrà, in presenza delle competenze necessarie, accrescere l'occupazione giovanile.